

HOLLE NVEGER GIOVANNI^{9A}

- Scuola Molto Sconosciuta.

- (Giovanni)

48

Tema sull'intercultura

Il tema dei migranti, sul quale sei invitato ad esporre le tue riflessioni, si è fatto in questa primavera 2011 di scottante attualità.

Popoli diversi abbandonano la loro terra in cerca di un futuro migliore, lontano dalla miseria e dalla guerra: il loro viaggio si conclude spesso con un'amara delusione.

In base alle notizie di cui sei a conoscenza componi un breve testo su questo tema, di genere argomentativo o sotto forma racconto.

Riferisci anche, se credi, incontri personali, informazioni che ti hanno coinvolto da vicino, aiutandoti a comprendere meglio il fenomeno.

In Libia c'è in corso una grande guerra civile: si sente parlare di morti, edifici distrutti, armi, città assediate...una catastrofe in poche parole.

La paura di morire spinge molti libici ad andarsene dalla Libia. L'ira, invece, dà ad altre persone la forza di combattere.

Ma le guerre non sono mai buone e portano distruzione; quando la guerra sarà finita, altri immigrati verranno in Italia, poiché i campi saranno sterili, le città rase al suolo (Tripoli, Misurata, Bengasi...).

Gli immigrati sono così tanti che non trovano lavoro nemmeno in Italia, questo porterà loro a rubare ed aumenterà la xenofobia nel popolo italiano. Certo gli altri Stati dell'Unione Europea potrebbero aiutarci...ma non lo fanno. Prendiamo la Francia ad esempio: ha bloccato i suoi confini a tutti i nordafricani.

Inoltre, siamo sicuri che sia stata una buona idea bombardare la Libia? Un conto è insegnare ai rivoluzionari a combattere, un conto è bombardare le città e uccidere molti civili innocenti, distruggere le loro case, le loro fonti di guadagno...

Perché disintegrare tutte le belle case che ci sono in Libia e, soprattutto, la sua cultura?

??

MARTIN RANIERI

HOLLEN VESER GIOVANNI

Ai telegiornali infatti, si sente parlare dell'assedio a Misurata, una fiorente città che va completamente a fuoco: per non parlare dei pozzi petroliferi che danno tanto guadagno, rasi al suolo.

a chi li guardano ???

Tripoli, la capitale, messa a ferro e fuoco (a bombe e fuoco) dai bombardieri europei. Bengasi, sede degli insorti, ora è solo un mucchio di macerie.

Parlano alla televisione di stragi di civili e di militari, di sangue dappertutto, fuoco e fumo e della morte di un figlio del colonnello Gheddafi in un bombardamento di una delle sue tante ville.

Le ricchezze culturali come quelle grandiose moschee, i musei, gli edifici storici, le rovine di città antiche andate distrutte.

Come grande appassionato di storia, non riesco a pensare a come sarà ridotta Lapis Magna, grande e ricca città romana. Una civiltà non può esistere senza una cultura.

*Una civiltà non può esistere senza democrazia -
E quella di Gheddafi non è certo democrazia*

** SI*

Comunque, il primo problema al momento è quello dell'immigrazione.

Migliaia di libici, ma anche di tunisini, eritrei, marocchini vengono nel nostro Paese perché è il più vicino. Allora si dice di xenofobia, tensioni, rapine, centri di accoglienza strapieni, multi etnia: ecco, l'ultima parola citata è anche un vantaggio; in questo modo si imparano cose nuove ed interessanti che non si conoscevano.

originale

Però la lotta, si sa, non è mai una bella cosa, si dovrebbe evitare; invece i Paesi la fanno quasi sempre per scopi politici, religiosi o commerciali.

OK

Dovremmo accorgerci che invece non ci si deve espandere nei territori, ma nella scienza e nella giustizia.

Al momento, però, sentiamo solo le notizie della guerra e gli attacchi alle bellissime città libiche, piene di splendore e prosperità, tra le quali vorrei sottolineare Bengasi, al centro del commercio e della cultura; mentre, Tripoli, secondo me, è solo il centro politico di un governo in rovina.